

LA PREGHIERA DELLA CHIESA

XIX del Tempo Ordinario - anno B

Parrocchia di San Lorenzo a Ponte a Greve
Parrocchia di San Quirico a Legnaia

ATTO PENITENZIALE

Signore, se siamo bastati a noi stessi, se abbiamo confidato solo nelle proprie capacità, invece di affidarci a te, abbi pietà di noi.

Signore, pietà!

Cristo, per tutte quelle volte che non ti abbiamo accolto nel fratello, per il troppo pane che non riusciamo a condividere con i poveri del mondo, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà!

Signore, per tutte le volte che siamo stati indifferenti di fronte alle ingiustizie; che non siamo stati capaci di umanità nelle sofferenze e nelle disperazioni dei nostri fratelli, abbi pietà di noi.

Signore, pietà!

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,

accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo,
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Guida, o Padre, la tua Chiesa pellegrina nel mondo, sostienila con la forza del cibo che non perisce, perché perseverando nella fede di Cristo giunga a contemplare la luce del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

1Re 19,4-8

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE *dal Salmo 33*

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano.

Rit.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Rit.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

Rit.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

SECONDA LETTURA

Ef 4,30—5,2

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio,
con il quale foste segnati per il giorno della redenzio-
ne.

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e
maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece
benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdo-

nandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 6,41-51

 **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: “E tutti saranno istruiti da Dio”. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia

di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Parola del Signore. Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

**Io sono il pane vivo,
disceso dal cielo**



LA NOSTRA PREGHIERA DI OGGI

Prete: Preghiamo con fede il Signore che si presenta a noi come pane di vita, per la salvezza nostra e di tutti gli uomini e diciamo:

Sazia, Signore, la nostra fame d'amore!

- Signore, unico pane e fonte di unità, noi ti preghiamo: la celebrazione dell'Eucarestia aumenti sempre di più la comunione fra noi cristiani ed elimini ogni motivo di divisione.
- Signore, pane offerto e spezzato, noi ti preghiamo: dona ad ogni pastore nella chiesa lo spirito del servizio, chi presiede in mezzo a noi sia servo della comunione.
- Signore, pane disceso dal cielo, noi ti preghiamo: manda il tuo Spirito a liberare in noi ogni intolleranza e durezza, ogni incomprendimento e chiusura reciproca.
- Signore, pane vivo per la vita del mondo, noi ti preghiamo: la tua carità ci spinga a perdere le ricchezze non essenziali e a vivere la condivisione con i fratelli.
- Signore, pane della vita, accorda a (... e a) tutti i nostri fratelli defunti la pace del tuo regno eterno.

Prete: Ti rendiamo grazie, o Dio, Padre nostro, che ci hai amati per primo e vieni a noi attraverso il tuo figlio Gesù Cristo: per mezzo suo tu ci doni di offrirti un sacrificio di lode. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Chiesa in preghiera

Antifona alla comunione

«Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Orientamenti per la preghiera

Leggere nella bibbia: L'eucarestia, mistero della fede nella lettera di Paolo ai Corinti (1Cor 10-11)

Le letture di Domenica prossima, Assunzione della Beata Vergine Maria

Apocalisse 11,19a; 12,1–6a.10ab; Salmo 44; 1Corinti 15,20–27a; Luca 1,39–5

Riflessioni sulle letture

...E saziati, riprendete la strada

Sulla prima lettura, invece, c'è un dramma personale del profeta Elia che potrebbe essere un simbolo, una parabola anche del popolo di Dio che è in cammino, attraversa il suo deserto e potrebbe essere anche lui scoraggiato com'è scoraggiato il profeta.

Il profeta in questo periodo sta attraversando un tempo difficilissimo. È braccato, è cercato a morte, deve fuggire dalla reggia, affronta il deserto – pensate: è il profeta Elia, che poi è uno dei più ardenti; pensate che Gesù Cristo è paragonato a Elia: «È lui quell'Elia che deve tornare»; quindi pensate alla grandezza di questo profeta – eppure, oggi, lo vediamo addirittura così stanco, lungo il deserto, così sfiduciato, così scoraggiato che dice: «Ora basta. Ora basta, Signore. Prendi la mia vita. E si coricò e si addormentò – tanta era la stanchezza, – sotto un ginepro. Egli voleva morire, e disse – addirittura – Ora basta, Signore!».

E invece cosa avviene? Lui che credeva di essere così

abbandonato, sconfitto, vede che c'è un angelo.

L'angelo, nella storia biblica, è sempre segno di intervento particolare di Dio. Difficile dire, ma c'è un segno, il segno della Provvidenza: l'angelo. Può essere un amico che incontri, può essere anche un'ispirazione, un segno particolare, chissà. L'angelo vuol dire: uno che annuncia qualche cosa. È una realtà misteriosa per cui tu hai il senso di non essere mai abbandonato, mai solo.

E dice il testo: «Un angelo lo toccò e gli disse: alzati e mangia!» – perché era affamato e questo angelo gli aveva preparato un pane cinericcio, cotto sulla pietra rovente. «Alzati!», riprendi la tua posizione, rimettiti in piedi e mangia perché la strada è lunga. – «Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta sulla pietra rovente e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve e quindi tornò a coricarsi. E di nuovo l'angelo lo toccò e gli disse: “Su mangia, perché è troppo lungo per te il cammino”. Si alzò, mangiò e bevve. E con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb».

Sembra la parabola del cristiano, del popolo di Dio, di ciascuno di noi. Quante volte io mi sono sentito in questi frangenti: il senso dello scoraggiamento, il senso della sfiducia che ti prende perché non cambia nulla, perché le cose diventano sempre più minacciose... Quindi la vita come profezia, la vita come testimonianza, la vita come confessione, prima di tutto. Secondo: la vita come impegno, la vita come cammino.

Addirittura deve attraversare il deserto e deve raggiungere il monte di Dio. È proprio la parabola della vita, è l'allegoria più giusta. Potrebbe essere così anche di tante comunità, di tante chiese, è un'immagine. E a soccorrere questo ci sono due cose: c'è il senso, prima di tutto, di questa Provvidenza, di questo Dio

che non ti lascia mai solo anche quando sembra che ti abbia abbandonato. Pensate alla vita di Cristo, appunto: «Eppure nelle tue mani io affido il mio spirito», eccetera. Questo senso di Dio: Dio che non abbandona mai l'uomo. Quando soprattutto tu pensi di essere proprio nella disperazione è allora che interviene. Se tu hai questa sensibilità, se tu hai questa attenzione. È proprio questo.

Cristo, alla fine, è lui stesso che si fa pane. Pensate! «Sono io il pane disceso dal cielo, sono io il pane della vita. E il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Pensate: è Dio stesso che si fa cibo e nutrimento perché tu non venga meno lungo la strada, perché tu possa raggiungere il monte di Dio, l'Oreb.

E questo è il mistero della nostra religione: noi siamo qui a celebrare tutte le domeniche il sacramento del pane, che è il riassunto di tutti questi tre momenti del pane. Perché se tu non condividi il pane con i tuoi fratelli tu non mangi di Cristo, tu non fai la comunione col Cristo, tu fai la indigestione di Cristo.

Se tu non condividi il tuo pane col fratello tu mangi la tua condanna, dice san Paolo. Difatti dice esattamente così: ognuno si esamini come sta in rapporto con suo fratello e soltanto quando è in comunione con lui allora mangi di questo pane e beva di questo calice; altrimenti mangia e beve la sua condanna.

Ecco, è questo. Allora c'è il pane e noi ogni domenica siamo qui a celebrare il sacramento del pane che diventa sigillo e conferma della condivisione di tutti i pani, siamo qui ad attendere che la parola di Dio diventi nostro cibo e bevanda e che Dio stesso si faccia nostro viatico lungo la strada perché nessuno venga meno e si senta solo e abbandonato e tantomeno disperarsi.

David Maria Turollo

ORARIO DELLE MESSE DAL 3 LUGLIO 2021

Feriali

- ore 8.30 - Chiesa di San Quirico a Legnaia
- ore 8.30 - Chiesa di Lorenzo a Ponte a Greve

Sabato e prefestivi

- ore 18.00 - Chiesa di San Lorenzo a Ponte a Greve
- ore 19.00 - Chiesa di San Quirico a Legnaia

Domenica e festivi

- ore 8.30 - Chiesa di San Quirico a Legnaia
- ore 9.30 - Chiesa di Lorenzo a Ponte a Greve
- ore 10.00 - Chiesa di San Quirico a Legnaia
- ore 19.00 - Chiesa di San Lorenzo a Ponte a Greve
(cortile esterno)

Chi viene, venga contento, chi invece ha motivi di paura, di ansia, di difficoltà o di disagio non si senta obbligato a partecipare alla messa, celebri a casa con la Parola di Dio e stia in pace con la sua coscienza.

Avvisi aggiornati

li trovate nella pagina

www.ponteagreve.it/vitacomunitaria



Per condividere le riflessioni

ora è possibile farlo direttamente sul sito della parrocchia entrando nella pagina

[celebrazione domestica](#)



La Catechesi a Casa

su questa pagina potete trovare l'elenco di tutti i video di catechesi

www.ponteagreve.it/catechesi-a-casa

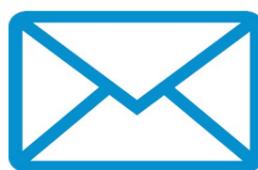


Contatti

parrocchiaponteagreve@gmail.com

sanquiricoalegnaia@gmail.com

oppure su WhatsApp al 328-7217133



Chi vuole aiutare economicamente la parrocchia in questa difficile situazione può farlo, oltre che con le offerte alla Messa o consegnate ai sacerdoti, attraverso bonifici sul nostro conto corrente o donazioni sul nostro conto PayPal. Le indicazioni sul nostro sito:

www.ponteagreve.it/per-una-offerta

